## Manager e appalti

# Soresa, l'affondo di Fico «Campania parte civile ferite sanità e immagine»

▶Il governatore sull'inchiesta terremoto «Indagati nominati dalla vecchia giunta»

▶Ricambio a breve, ok a manager unico «Anac vigilerà sulle gare più importanti»

IL CASO

**Adolfo Pappalardo**

È determinato Roberto Fico a fare chiarezza. Subito. Ed evita che la vicenda diventi un mero *chiacchiericcio* tra consiglieri, aprendo la seduta sulle aree interne con un suo intervento dopo il terremoto Soresa. E qui, davanti ai consiglieri e con tutta la giunta schierata, parla di «sanità ferita», di «un danno d'immagine enorme» e che la Regione si costituirà parte civile. In mezzo un passaggio fondamentale non per scrollarsi da dosso le responsabilità ma per chiarire come le nomine siano il frutto della stagione precedente. Anzi praticamente all'ultimo minuto della stagione deluchiana: «I vertici di Soresa e della Asl Napoli 3 Sud coinvolti nell'indagine sono stati scelti e da ultimo confermati in un'altra stagione amministrativa. Un anno fa i campani hanno affidato a questa amministrazione un mandato nuovo. Da allora la responsabilità di questa azienda e di questa società è nostra e la esercitiamo fino in fondo». Un concetto che ribadisce subito dopo. «In queste ore è stato detto che la Regione avrebbe atteso un'inchiesta per occuparsi di Soresa. Ho il dovere - puntualizza - di ristabilire i fatti. Il consiglio di amministrazione è stato nominato nell'agosto del 2025, poco prima delle elezioni, per un altro triennio. Le nomine negli organi delle partecipate proseguono fino alla loro scadenza anche quando cambia il governo regionale, e la legge consente di revocarle senza danno per le casse pubbliche soltanto in presenza di una giusta causa». Non nomina Vincenzo De Luca il suo predecessore, di cui il Tommaso Casillo, il numero di Soresa arrestato, era un fedelissimo ma vuole sgombrare il campo a qualsiasi illazione. E promette una virata. Non solo la vigilanza dell'Anac sugli appalti più importanti di Soresa ma un manager unico che sarà scelto nelle prossime ore per non fermare tutta la macchina di questa partecipata nevralgica per la sanità campana.

L'INTERVENTO

Dieci minuti dura il suo intervento preparato con cura e minuzia di tutti i dettagli. «La nuova *governance* sarà individuata con criteri rigorosi di competenza, indipendenza e trasparenza e dovrà garantire, senza un giorno di interruzione, le attività essenziali per gli ospedali e per le aziende sanitarie. E - puntualizza il governatore - ci sarà un mandato preciso: una ricognizione immediata delle procedure toccate dall'indagine e dei contratti in esecuzione, nel pieno rispetto dell'attività dell'autorità giudiziaria e una relazione del collegio sindacale e degli organismi di controllo interno sull'attività svolta in questi anni». Non solo perché, ricordiamolo, nell'inchiesta sono finiti indagati anche tre funzionari della struttura. «Ci saranno - continua - regole più rigorose sulla formazione delle commissioni giudicatrici e sulla rotazione degli incarichi nelle procedure di gara. E chiederemo all'Autorità nazionale anticorruzione di attivare la vigilanza collaborativa sulle procedure di maggior valore, perché le gare della sanità campana si svolgano sotto lo sguardo di un'autorità terza».



L'INTERVENTO Roberto Fico ieri in Consiglio regionale: presa di posizione sulla vicenda Soresa ma soprattutto presa di distanza da nomine non di sua competenza ma della passata gestione Sotto Tommaso Casillo con Marco Langella

E un chiarimento che vale per tutti, anche per la sua parte politica. «Nessuna appartenenza, nessun sostegno elettorale, nessuna storia politica offrirà riparo a chi tradisce la funzione pubblica qualunque sia la sua parte politica, compresa la mia. Riven-dico - chiarisce - una distanza netta da qualsiasi idea della cosa pubblica che tratti le società regionali e le aziende sanitarie come terreno di appartenenza. La Regione è la prima parte offesa da condotte di questo genere». Contrattacca subito Gennaro Sangiuliano, capo dell'opposizione: «Nessun dubbio sull'onestà di Roberto Fico ma - dice il politico Fdi - c'è un bubbone politico di malaffare su cui chiediamo massima trasparenza. Fico non può dire che lui non c'era perché molti suoi esponenti di oggi c'erano quando sono stati nominati i vertici di Soresa e lui stesso si è giovato del consenso elettorale proveniente da certi ambienti. In Campania si è generato un sistema politico affaristico che specula sui bisogni dei cittadini». Non accetta questa visione il presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi. «Nessuno sottovaluta la vicenda o si sottrae alle responsabilità di vigilanza. Non siamo - ribadisce l'esponente dem - di fronte a una questione morale che riguarda un intero sistema ma a comportamenti sbagliati e a responsabilità individuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUGNO DURO «NESSUN RIPARO PER CHI TRADISCE LE ISTITUZIONI VALE PER TUTTI ANCHE PER I MIEI»

## La ricerca

### Cancro, nuove cure grazie al Ceinge

**L'instabilità cromosomica, uno dei tratti distintivi di molti tumori aggressivi, potrebbe diventare il tallone d'Achille del cancro. È quanto emerge dalla review scientifica "Chromosomal instability in cancer: sources, consequences and new therapeutic opportunities", pubblicata sulla rivista Signal Transduction and Targeted Therapy da Angela Flavia Serpico e Domenico Grieco, ricercatori del Ceinge-Biotecnologie Avanzate Franco Salvatore di Napoli e del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.**
**Secondo la review, la crescente comprensione dei meccanismi molecolari che sostengono la Cin sta consentendo di individuare vulnerabilità specifiche dei tumori. L'obiettivo sarà quello di creare una mappa di queste specifiche vie di tolleranza e di gettare le basi per una nuova generazione di terapie bersaglio.**

# Firme false degli ex dipendenti coop l'altro filone dello scandalo regionale

L'INCHIESTA

**Leandro Del Gaudio**

Li hanno ascoltati come testimoni. E hanno voluto sapere come funzionavano certe cose, a proposito di welfare applicato agli ex detenuti. È così che è stato ascoltato come persona informata dei fatti l'ex ministro Patuanelli, ma anche l'ex capo di gabinetto dell'allora ministro Luigi Di Maio. È soltanto uno dei retroscena dell'inchiesta che ha terremotato la sanità in Campania. Una vicenda che vede attualmente in cella il presidente di Soresa Tommaso Casillo, sotto inchiesta almeno tre dirigenti della principale macchina di acquisti in Campania. Una storia per molti versi nota, alla luce delle indagini condotte dai militari del nucleo di polizia economica e finanziaria della Guardia di Finanza: tra gli indagati c'è Teresa Manzo, ex parlamentare grillina, che avrebbe sostenuto la nomina del commissario al Cus di Dario Vicedomini, ottenendo in cambio un contratto per il proprio compagno Alessandro Martino. Una vicenda che fa leva sul ruolo del Cus, centro unico dei servizi per le società cooperative, che dovrebbe garantire l'inclusione degli ex detenuti nelle coop in vista di uno sbocco lavorativo. Inchiesta condotta dai pm Francesca Paola Colonna Romano e Woodcock (aggiunto Ferrigno), c'è un filone tutto da approfondire. Ed è quello elettorale, alla luce delle intercettazioni. Inevitabile una domanda: oltre a rimborsi spese e stipendi pilotati, c'è anche un filone elettorale dietro le coop? Testimonianze agli atti. Sentiamo una intercettazione. Parlano Vicedomini e Scolaro, con l'obiettivo di pianificare un incremento di 500 euro sullo stipendio del Di Martino, «camuffato come rimborso delle spese», fino a quando uno dei due dice all'altro: «Poi vorrebbe pure i voti». Chi vuole i voti? E qual è lo scenario? C'è un filone agli atti in cui si ipotizzano delle firme apocrife per le sottoscrizioni alle ultime regionali. Siamo alla vigilia delle regionali, durante la presentazione delle liste, quando c'è chi maneggia firme di ex esponenti delle coop (a loro insaputa). Indagini in corso. Riflettori su tre coop di ex detenuti, non si escludono accordi clandestini.

LISTE POSTICCE ALLE SPALLE DEGLI EX DETENUTI CASILLO ATTESO DOMANI DAL GIUDICE IERI LE DIMISSIONI

FAVORI

Ma torniamo al filone principale. È quello che vede in cella Casillo. Difeso dal penalista Mario Papa, tocca all'ex sottosegretario del governo Prodi replicare alle accuse. Ieri le sue dimissioni, domani è atteso dinanzi al gip. A leggere la misura cautelare del gip Emilio Minio, Casillo avrebbe percepito due dazioni di danaro. A Natale e Pasqua scorsi. Ventimila euro per un intervento in un appalto legato alla raccolta differenziata in quel di Somma Vesuviana, ma anche 100mila euro, in relazione alla definizione di un appalto per la fornitura quinquennale delle barelle in tutta la campania. Parliamo di appalti rispettivamente di 30 e 24 milioni di euro circa. Agli atti anche un presunto scambio di favori tra Casillo e Giuseppe Russo (a sua volta manager dell'Asl Napoli 3, destinatario di un invito a comparire): il direttore Asl avrebbe ottenuto lo scorrimento in graduatoria, dopo un concorso Soresa, di un proprio congiunto (primo degli esclusi, poi assunto); il presidente Soresa invece avrebbe chiesto il riconoscimento delle ore di specialistica ambulatoriali per una sua parente. Siamo in uno scenario dove manca ovviamente la voce dei diretti interessati.



AL SUPERMARKET Tommaso Casillo con l'imprenditore Marco Langella

© RIPRODUZIONE RISERVATA